

Comunicato stampa

Il centro di ascolto di Mirandola Loretta Tromba, Porta Aperta Mirandola

Negli ultimi anni si era registrato un costante aumento del numero delle persone che si rivolgevano a Porta Aperta in cerca di sostegno: la perdita del lavoro o la cassa integrazione prolungata e l'indebitamento erano le principali cause delle difficoltà economiche presentate da queste persone.

Nel corso del 2010 si assiste invece ad un calo del numero di coloro che almeno una volta sono "passati" per chiedere un aiuto, sia per soddisfare un bisogno materiale che per ricevere un sostegno morale: in totale **611** persone (-7%) di cui 180 (29.5%) sono i "nuovi arrivi", cioè coloro che si sono presentati al centro di ascolto per la prima volta. Da non dimenticare che questi 611 sono spesso rappresentanti di famiglie ben più numerose (i destinatari finali degli aiuti di Porta Aperta sono circa **1.500** persone).

Il calo del numero totale è senz'altro da collegare alla forte diminuzione dei nuovi arrivi, -11% rispetto al trend, che ormai da anni si era assestato attorno al 40%. Di conseguenza è aumentato il numero di chi viene da più di un anno o che si ripresenta dopo anni: il bisogno di queste persone non è più da considerarsi temporaneo, legato ad un momento di crisi da cui uscire grazie a qualche aiuto, ma diventa una condizione stabile di disagio economico o sociale da cui è difficile emergere.

Le ragioni per cui è diminuita la richiesta da parte di persone "nuove" sarà comunque da valutare col tempo, per capire se è stata un'eccezione o se diventerà una tendenza stabile e sarà interessante capire e spiegarne le cause: stiamo forse assistendo ad un calo della migrazione, sia interna che dall'estero? Senz'altro è finito il periodo florido dell'occupazione lavorativa nella Bassa che attirava qui parecchie persone in cerca di lavoro, anche e soprattutto per periodi stagionali.

Si è detto che, nonostante il calo generale, è aumentato il numero di coloro che si rivolgono al centro di ascolto con continuità nel tempo, la loro situazione di difficoltà si è in molti casi cronicizzata. In primo piano ci sono sempre gli stessi problemi ormai da anni: mancanza del lavoro o cassa integrazione prolungata, conseguenti utenze e affitti arretrati che non si riescono a saldare, indebitamenti per prestiti vari o per il mutuo sulla casa, disagio sociale, etc.

La distribuzione gratuita di **prodotti alimentari**, così come la possibilità di trovare **vestiario** e **oggetti per la casa** gratis o a bassissimo costo, sono diventati punti fermi su cui contare per poter arrivare a fine mese; a questo bisogno materiale si aggiunge spesso quello di un sostegno morale: l'esigenza di raccontare i propri problemi e trovare qualcuno disponibile all'ascolto è presente nella maggioranza dei nostri assistiti.

Rimane invariata la percentuale di **italiani** e **stranieri** che si rivolgono a Porta Aperta (rispettivamente 24% e 76%) però è aumentata la frequenza con cui i primi si presentano per un colloquio e una richiesta di aiuto: l'imbarazzo o la vergogna di venire al centro di ascolto che spesso frenano il cittadino italiano, soprattutto mirandolese, sono ormai vinti dal reale bisogno di un aiuto concreto. In merito alle aree di provenienza non si sono notate variazioni significative, un leggero calo dell'area maghrebina (-3%) e un altrettanto leggero aumento dell'Est Europa (+4%), stabili invece italiani e altre zone di provenienza.

La buona riuscita dell'attività di ascolto e sostegno offerta da Porta Aperta, è resa possibile grazie all'operato di circa **20 volontari**, equamente distribuiti tra uomini e donne, che ruotano su diversi turni di servizio e che garantiscono una presenza continua e numerosa nei tre giorni di apertura settimanale.

L'Associazione, inoltre, offre l'opportunità di **inserimenti lavorativi** (borse lavoro o ergoterapie) progettati in accordo coi servizi sociali o sanitari del territorio. Attualmente sono due le persone che svolgono tale attività occupazionale. Quest'anno è presente anche un ragazzo appartenente all'Agesci che sta svolgendo presso Porta Aperta la sua esperienza di servizio volontario.

E' in corso anche la **collaborazione con le scuole** per la sensibilizzazione e la conoscenza delle attività di volontariato presenti sul territorio, anche se non sempre è possibile progettare l'inserimento dei ragazzi per un'esperienza diretta per incompatibilità di orari (il centro di ascolto è aperto solo alla mattina, quando i ragazzi sono impegnati a scuola).